

Quaresima 2019

*"Lampada per i miei passi è la tua Parola"*



## **IN CAMMINO VERSO LA VEGLIA PASQUALE.**

### **5/ LITURGIA EUCARISTICA**

**\*\* *"Infine, perché tutto il mistero si compia, il popolo dei credenti si nutre di Cristo". [Preconio]***

*La liturgia eucaristica è il vertice e il compimento della Veglia pasquale. Bisognerà lottare e mantenere vivo lo stupore e l'amore per non lasciarsi vincere dalla stanchezza, dal sonno o dalla routine.*

**\*\* *La liturgia ambrosiana prevede testi specifici e densi per questa celebrazione eucaristica, compresa una Preghiera Eucaristica (la VI) da usarsi proprio in questa Messa della Veglia Pasquale.***

#### **A. IL SACRIFICIO PASQUALE.**

- I testi liturgici insistono continuamente sulla categoria di **"sacrificio"** per comprendere il mistero pasquale (nella sola preghiera eucaristica VI il termine stesso compare 5 volte!).
- La sottolineatura era già presente nel Preconio. Non si può comprendere la Resurrezione se non come compimento del sacrificio che Gesù ha fatto della sua vita "fino alla fine". Sulla Croce Gesù ha operato il vero e grande "passaggio" (= pasqua) quando ha dato gloria al Padre con la pienezza sorprendente del suo amore. Così la morte è stata sconfitta; così il peccato è stato "tolto", perché l'Agnello di Dio ha accettato di prenderlo su

di sé e di “distruggerlo” nella morte di croce, che è una morte non inflitta, ma accettata e offerta con *“un amore che non conosce confini”* (*“discese dal cielo, si umiliò fino alla condizione di servo e venne a condividere la sorte di chi si era perduto. Accettò volontariamente di soffrire, per liberare dalla morte l’uomo che lui stesso aveva creato...”* – *Pregh. Euc. VI*).

- **La Pasqua** (= il passaggio di Dio che ci salva; il nostro passaggio dalla morte alla vita) avviene **nella Crocifissione e nella Resurrezione** (*“Questa notte nella quale Cristo, nostra pasqua, si è immolato”* - prefazio della Veglia / *“O Signore adoriamo la tua Croce e cantiamo gloria alla tua resurrezione”* – antifona all’adorazione della Croce il venerdì santo).
- *“L’amore senza confini”* del Signore ha voluto che noi potessimo, in ogni tempo, sempre, avere tra noi questo sacrificio, questo dono della vita: il suo Corpo e il suo Sangue *“che la potenza dello Spirito santo rende presenti sull’altare”*. Nella notte di Pasqua bisogna gustare in modo del tutto particolare il fatto che l’Eucarestia è la **presenza sacramentale del sacrificio** di Gesù: davvero la sua vita non è stata solo donata in quella sera al Calvario, ma oggi, qui, per me, si rinnova questo dono: io lo vivo, io lo ricevo, io ne vengo salvato!  
*“Cristo, nostro agnello pasquale, viene immolato per noi: il suo corpo è nutrimento vitale, il suo sangue dona salvezza immortale a chi lo riceve (...) Chi di questo corpo si ciba, conquista la vita perenne”* (Preconio Ambr.)

## **B. “IN VERITÀ PARTECIPIAMO”.**

- In questa celebrazione noi non siamo spettatori di una specie di recita (la Pasqua di Gesù); neppure siamo ripetitori di una verità universale e teorica (“la salvezza”) noi ***“in verità partecipiamo”***, cioè siamo coinvolti e la nostra vita viene cambiata da questa partecipazione per cui siamo insieme a Gesù, morto e risorto.
- Per questo la liturgia ci invita in molti modi a non stare passivi o estranei, ma a lasciarci prendere e lasciarci coinvolgere.

Ricordo solo tre “gesti”:

- **La presentazione dei doni:** per il sacrificio eucaristico serve che noi mettiamo qualcosa (pane, vino e acqua), che possa venire cambiato radicalmente dalla grazia di Dio. Ciò che è offerto può venire “trasformato”: pane, vino, acqua, offerte di carità, perdono...ma anche l’amore, la sofferenza, le pene interiori, le invocazioni.
  - **L’offerta di sé:** la disponibilità ad essere uniti a Gesù crocifisso e risorto, per portare in noi la sua passione e la sua gloria, il suo amore (*“Voglio vivere come te, voglio amare come te!”*). Il gesto rituale di stendere le braccia a forma di croce (che può essere anche dell’assemblea) esprime in modo suggestivo e misterioso, al cuore della preghiera eucaristica, questa nostra disponibilità e offerta.
  - **Ricevere e mangiare il Corpo e il Sangue del Signore:** mangiare per essere una cosa sola col Signore; assimilare per essere assimilati a lui; condividere lo stesso pane di vita per essere un corpo solo nella Chiesa. In una sola, bellissima, espressione: *“fare la comunione”*. Io non sono più solo io!
- La celebrazione del mistero pasquale ci deve coinvolgere e unirci a Gesù per vivere il suo stesso “passaggio”. Se è cerimonia per ricordare o per fingere non serve alla nostra vita.
- “Morivo con te sulla croce, oggi con te rivivo.  
Con te dividevo la tomba, oggi con te risorgo.  
Donami la gioia del regno, Cristo mio Salvatore.  
Alleluia, alleluia”.*** [Allo spezzare del pane]

## C. CONCLUSIONE: SGUARDO SINTETICO ALLA VEGLIA PASQUALE.

- Alla Veglia pasquale veniamo preparati da tutto il cammino della Quaresima, che ci propone i grandi segni del Battesimo e soprattutto la rivelazione di Gesù che poi incontriamo nei quattro momenti della Veglia:
  1. (riti lucernari) “Io sono la **LUCE** del mondo” (IV domenica)
  2. (liturgia della Parola) “se uno osserva la mia **PAROLA** non vedrà mai la morte” (III domenica)
  3. (liturgia battesimale) “egli ti avrebbe dato **ACQUA VIVA**” (II domenica).
  4. (liturgia eucaristica) “io sono la **VITA**...chiunque vive e crede in me non morirà in eterno” (V domenica).
  
- La liturgia della Veglia è una grande celebrazione del Signore presente e vivo in mezzo a noi!

*“La liturgia è la danza della Chiesa attorno a Cristo, è quella gratuità gioiosa che si sprigiona dalla presenza di Gesù. E danziamo a lungo attorno a lui, con l'aiuto dei salmi, dei cantici, delle orazioni; lo ascoltiamo nelle letture, ci lasciamo inondare dalla sua presenza, che ci possiede con la forza e l'amore con cui, Crocifisso, si è donato a noi” [C. M. Martini, Omelia Messa Crismale 1998]*